

il borghese

di Beppe Fossati

L'ultima rapina
agita i cieli

Milano ha i denti affilati. E oggi nella sua particolare lista della spesa ha aggiunto anche il servizio controllo radar del nostro aeroporto di Caselle. Un'eccellenza nazionale che diventa presidio fondamentale per la sicurezza delle rotte commerciali, ma anche un punto di riferimento per le operazioni militari e di soccorso. E che ovviamente fa gola, proprio per la minuziosa conoscenza del territorio da parte dei nostri tecnici.

In parole povere mentre Milano incrota le apparecchiature radar dopo l'ennesima avaria (cinque in anno!) nella propria sala operativa, l'Enav, la società che gestisce il traffico aereo civile in Italia, estrae dal cilindro il nuovo piano industriale. Dossier che prevede la chiusura di alcuni servizi (...) di avvicendamento radar, tra cui quello di Caselle, e accentramento della funzione nel centro di Milano. Scippo in carta da bollo, incurante sia del personale altamente qualificato, sia dei risvolti ne-

gativi per Torino e per tutto il Piemonte, visto che il servizio radar di casa nostra copre tutte le province, esclusa Novara. Un impoverimento grave per lo scalo che ha mandato sugli scudi Lega e Cinque Stelle, ma che richiede anche un intervento forte da parte della Regione. Perché di mezzo non c'è solo un'eccellenza da proteggere, ma un reale un problema di sicurezza per chi usa il nostro scalo. «Abbiamo il timore - spiega Elena Maccanti della Lega, membro della commissione Trasporti della

Camera - che non sia possibile garantire gli stessi livelli di sicurezza in remoto da Milano». E dunque ricomincia la solita solfa, Milano fa la voce grossa, Torino deve difendersi. Il segno, ancora una volta, dell'isolamento in cui ci siamo cacciati negli anni. Proprio come confermano i ricercatori (rapporto Rota) che pongono Torino al 14esimo posto tra le città metropolitane per incidenza del terziario sull'occupazione. Tristemente buona ultima.

fossati@cronacaqui.it

